

# AZZURROCaribe

Numero 20/2026 - 18 Maggio 2026

## PANAMA E REPUBBLICA DOMINICANA RAFFORZANO I RAPPORTI: FOCUS SU COMMERCIO, TURISMO E MIGRAZIONI



**Italia, Guatemala e Honduras rafforzano  
la cooperazione diplomatica: incontro tra  
gli ambasciatori Meucci e Lobo Juárez**

Direttore:  
Ricky Filosa

In questo numero:

**Panama e Repubblica Dominicana rafforzano i rapporti: focus su commercio, turismo e migrazioni**

**CGIE e parlamentari a confronto: cittadinanza, voto estero e crisi dei consolati al centro del dibattito**

**Italia-Usa, nel 2025 scambi commerciali da 118 miliardi: cresce l'asse economico transatlantico**

**CGIE, Maria Chiara Prodi: "Difendere la rappresentanza degli italiani all'estero"**

*E molto di più...*

*La testata riceve il contributo per la stampa italiana diffusa all'estero erogato dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**CONTATTO**  
rickyfilosa@gmail.com

## Italia, Guatemala e Honduras rafforzano la cooperazione diplomatica: incontro tra gli ambasciatori Meucci e Lobo Juárez

L'Ambasciatore d'Italia in Guatemala, Gabriele Meucci, ha ricevuto l'Ambasciatrice dell'Honduras Rosa Elena Lobo Juárez per consolidare i rapporti di amicizia e collaborazione tra Italia, Honduras e Centro America



L'Ambasciatore d'Italia in Guatemala, Gabriele Meucci, ha ricevuto presso la sede diplomatica l'Eccellentissima Ambasciatrice dell'Honduras, Rosa Elena Lobo Juárez, accompagnata dalla Primo Segretario Consuelo María Maas, in un incontro istituzionale dedicato al rafforzamento dei rapporti di collaborazione e amicizia tra i due Paesi. Il colloquio si inserisce nel quadro delle relazioni diplomatiche sempre più dinamiche tra Italia, Guatemala e Honduras, con particolare attenzione ai temi della cooperazione regionale, dello sviluppo economico e dei legami culturali tra l'Italia e il Centro America. L'incontro ha rappresentato un momento importante

per consolidare il dialogo istituzionale e favorire nuove opportunità di collaborazione tra le rappresentanze diplomatiche presenti nell'area centroamericana, dove la presenza della comunità italiana continua a svolgere un ruolo significativo sotto il profilo culturale, imprenditoriale e sociale.

La diplomazia italiana in Centro America conferma così il proprio impegno nel promuovere relazioni bilaterali solide e una cooperazione sempre più stretta con i Paesi della regione caraibica e centroamericana, valorizzando il ruolo dell'Italia come partner strategico nell'area.

# Panama e Repubblica Dominicana rafforzano i rapporti: focus su commercio, turismo e migrazioni

Incontro tra i presidenti José Raúl Mulino e Luis Abinader durante il Congresso Mondiale delle Zone Franche a Panama

di Luca Dassi



José Raúl Mulino e Luis Abinader rafforzano l'asse politico ed economico tra Panama e Repubblica Dominicana. Nel corso di un incontro ufficiale tenutosi a Panama City, i due leader hanno concordato di approfondire le relazioni diplomatiche e commerciali, con particolare attenzione agli investimenti, agli scambi attraverso le zone franche e al miglioramento delle procedure migratorie per i cittadini dei due Paesi.

## Commercio e investimenti al centro del vertice

La visita di Abinader si è svolta in occasione del Congresso Mondiale delle Zone Franche, appuntamento internazionale dedicato al commercio e allo sviluppo

industriale. I presidenti, affiancati da rappresentanti dei rispettivi governi e del settore privato, hanno discusso nuove opportunità di cooperazione economica regionale e strategie per incrementare gli scambi commerciali. Al centro del confronto anche il ruolo delle zone franche, considerate strumenti chiave per attrarre investimenti internazionali e rafforzare la competitività economica dell'area centroamericana e caraibica.

## Procedure migratorie e turismo

Uno dei punti principali del colloquio ha riguardato il miglioramento delle procedure migratorie tra i due Paesi, con l'obiettivo di facilitare la mobilità dei cittadini e incentivare il turismo.

Nel vertice sono stati inoltre analizzati nuovi incentivi per aumentare il flusso di turisti dominicani verso Panama, settore ritenuto strategico per entrambe le economie.

## Focus su integrazione regionale e ONU

Tra i temi affrontati anche l'attuale situazione del Sistema di integrazione centroamericana e la prossima elezione del segretario generale delle Nazioni Unite. L'incontro conferma la volontà di Panama e Repubblica Dominicana di consolidare la cooperazione regionale in una fase caratterizzata da importanti sfide economiche, migratorie e geopolitiche per l'America Latina e i Caraibi.

# CGIE e parlamentari a confronto: cittadinanza, voto estero e crisi dei consolati al centro del dibattito

Alla Farnesina focus sul futuro della rappresentanza degli italiani all'estero: preoccupazione per servizi consolari, riforma della cittadinanza e voto oltreconfine



**R**iforma della cittadinanza, voto all'estero, crisi dei servizi consolari e futuro della rappresentanza degli italiani nel mondo. Sono questi i temi principali affrontati nel confronto tra i parlamentari eletti all'estero e l'Assemblea plenaria del CGIE, riunita alla Farnesina a Roma.

**U**n dibattito intenso, segnato da preoccupazioni trasversali sul futuro del sistema di rappresentanza delle comunità italiane fuori dai confini nazionali, a vent'anni dalla nascita della Circo

scrizione Estero e in vista del rinnovo dei Com.It.Es..

## **Prodi: “Rischio indebolimento della rappresentanza”**

**A**d aprire il confronto è stata la segretaria generale del CGIE, Maria Chiara Prodi, che ha richiamato l'attenzione sul possibile disallineamento tra il mandato del CGIE e il rinnovo dei Comites. Secondo Prodi, esiste il rischio concreto di una decadenza anticipata dell'attuale consiliatura, con possibili ricadute sull'equilibrio

del sistema di rappresentanza degli italiani all'estero. La segretaria generale ha inoltre criticato la mancata applicazione sistematica delle norme che prevedono il coinvolgimento obbligatorio del CGIE nei provvedimenti riguardanti le comunità italiane nel mondo.

## **Consolati e Prenot@mi nel mirino**

**U**no dei temi più discussi è stato quello delle criticità della rete consolare. Nel dibattito sono emerse richieste di maggiori risorse

se, personale e strumenti per alleggerire il carico delle sedi diplomatiche, spesso sotto forte pressione a causa dell'aumento delle richieste di servizi da parte degli italiani residenti all'estero. Particolare attenzione è stata dedicata alle difficoltà legate alla piattaforma Prenot@mi, più volte criticata per disservizi, tempi lunghi e difficoltà di accesso agli appuntamenti consolari.

### **Cittadinanza, scontro politico sulla riforma**

Al centro del confronto anche la contestata riforma della cittadinanza approvata dal governo, criticata soprattutto dai parlamentari dell'opposizione.

Secondo diversi interventi, le nuove norme rischiano di penalizzare molte famiglie italiane all'estero, limitando sia il riconoscimento della cittadinanza sia la trasmissione ai discendenti.

Nel corso della discussione sono state annunciate iniziative parlamentari per modificare la

normativa e riaprire il confronto politico sul tema dello ius sanguinis.

### **Voto estero e legge elettorale**

Ampio spazio anche al futuro del voto oltreconfine e alla possibile revisione della legge elettorale della Circoscrizione Estero. Da più parti è stata evidenziata la necessità di rafforzare la sicurezza del sistema elettorale, ma alcuni parlamentari hanno espresso timori rispetto a modifiche che potrebbero indebolire la rappresentanza territoriale delle comunità italiane nel mondo.

### **Maggioranza e opposizione divise**

Nel corso del dibattito, i parlamentari di maggioranza hanno rivendicato i provvedimenti adottati negli ultimi anni, tra cui il potenziamento della rete consolare, il rafforzamento degli organismi diplomatici, l'integrazione tra

AIRE e anagrafe nazionale e le misure relative alla carta d'identità elettronica.

Più critiche invece le opposizioni, che hanno denunciato ritardi nei servizi consolari, difficoltà di accesso al voto per i Comites e le conseguenze della riforma della cittadinanza.

### **Ripensare la rappresentanza degli italiani nel mondo**

Tra i temi emersi anche la necessità di aggiornare il sistema della rappresentanza alla luce dei cambiamenti avvenuti negli ultimi vent'anni.

Diversi interventi hanno richiamato l'attenzione sulle nuove mobilità, sulle giovani generazioni di italiani all'estero e sul ruolo sempre più strategico delle comunità italiane nel mondo per il sistema Paese. Nel confronto è stato infine ribadito il ruolo centrale del CGIE come organismo di coordinamento tra istituzioni, associazionismo e collettività italiane all'estero.

**ITALIA**  
*chiama*  
**ITALIA**

**VIENI A TROVARCI SU FACEBOOK**

Per te contenuti **esclusivi**  
Siamo più di **100mila!**

# Italia-Usa, nel 2025 scambi commerciali da 118 miliardi: cresce l'asse economico transatlantico

Da farmaceutica a tecnologia, il sistema commerciale tra Italia e Stati Uniti si rafforza nonostante tensioni internazionali e timori sui dazi



I rapporti economici tra Italia e Stati Uniti continuano a consolidarsi, indipendentemente dagli equilibri politici e dalle tensioni commerciali internazionali. Nel 2025 il sistema commerciale tra i due Paesi ha raggiunto il valore record di 118 miliardi di euro, confermando la solidità dell'asse transatlantico. A sottolinearlo sono istituzioni e imprenditori italiani e americani intervenuti all'evento "Americana 250! Bonds That Made History", organizzato da American Chamber of Commerce in Italy in occasione dei 250 anni della Dichiarazione d'Indipendenza americana.

## **"Il rapporto Italia-Usa va oltre i governi"**

Secondo quanto riportato da Il Sole 24 Ore, il presidente di AmCham Italy, Stefano Lucchini, ha ribadito come il legame tra Roma e Washington resti strategico anche in una fase internazio-

nale complessa. Sulla stessa linea il managing director di AmCham Italy, Simone Crolla, che ha definito l'attuale contesto geopolitico "soltanto una parentesi" all'interno di oltre due secoli e mezzo di relazioni economiche e diplomatiche tra i due Paesi. Nonostante il tema dei dazi e le tensioni commerciali globali, gli esperti parlano di rapporti ormai strutturali, sostenuti da investimenti, export e presenza industriale reciproca.

## **Farmaceutica e tecnologia trainano gli scambi**

Tra i settori più forti del rapporto economico italo-americano spicca il comparto farmaceutico, diventato centrale con quasi 70 miliardi di euro di export nel 2025. Cresce anche il settore tecnologico, insieme alle aziende italiane che esportano beni e servizi direttamente ai consumatori statunitensi. Un sistema economico che coinvolge migliaia di imprese

italiane presenti negli Usa e numerose aziende americane attive in Italia, contribuendo a rafforzare occupazione, investimenti e innovazione su entrambe le sponde dell'Atlantico.

## **Italiani negli Usa e diplomazia economica**

Il rafforzamento dei rapporti economici tra Italia e Stati Uniti interessa da vicino anche la vasta comunità degli italiani e degli italoamericani presenti negli Usa. La diplomazia economica rappresenta infatti uno degli strumenti principali per consolidare il ruolo del Made in Italy all'estero e valorizzare il contributo delle comunità italiane nel mondo. Dall'agroalimentare alla farmaceutica, dalla moda alla tecnologia, il mercato americano continua a essere uno dei più importanti per l'export italiano e per la promozione dell'immagine dell'Italia a livello internazionale.

# Cittadinanza italiana, tribunale di Venezia sotto pressione: boom di richieste dal Brasile

Oltre 40mila pratiche pendenti nella sezione Immigrazione: il Veneto alle prese con l'ondata di domande degli oriundi brasiliani

di Paola Venturelli



Le richieste di riconoscimento della cittadinanza italiana da parte dei discendenti degli emigrati italiani in Brasile continuano a crescere, mettendo sotto forte pressione il sistema giudiziario italiano. A trovarsi in maggiore difficoltà è il Tribunale di Venezia, diventato uno dei principali epicentri delle pratiche legate allo ius sanguinis. Secondo quanto riportato da *Il Gazzettino*, il tribunale veneto si trova a gestire una mole enorme di richieste provenienti soprattutto dagli oriundi brasiliani, nonostante le recenti modifiche normative sulla cittadinanza italiana.

## Veneto travolto dalle richieste

Il fenomeno riguarda in particolare il Veneto, regione storicamente legata ai grandi flussi migratori verso il Sud America tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Furono infatti decine di migliaia i veneti emigrati in Brasile e in altri Paesi latinoamericani in cerca di nuove opportunità. Oggi i loro discendenti chiedono il riconoscimento della cittadinanza italiana

attraverso la ricostruzione genealogica familiare. La sede distrettuale di Venezia si occupa dei casi provenienti da tutte le province venete, da Belluno a Verona, diventando così il punto di riferimento per migliaia di pratiche.

## Oltre 40mila fascicoli pendenti

A lanciare l'allarme è stato il presidente del tribunale, Andrea Fidanzia. "Abbiamo più di 40mila procedimenti pendenti nella sezione Immigrazione", ha spiegato Fidanzia, sottolineando il rischio che l'enorme carico di lavoro possa incidere anche sugli obiettivi collegati al PNRR. Per fronteggiare l'emergenza, il tribunale ha creato una squadra dedicata esclusivamente alle richieste di cittadinanza presentate dagli oriundi brasiliani.

## Cittadinanza e riforma: il tema resta centrale

Il boom di pratiche arriva in un momento particolarmente delicato sul fronte della cittadinanza

italiana. La recente riforma approvata dal governo ha acceso un forte dibattito politico, soprattutto tra le comunità italiane all'estero e le associazioni degli oriundi, che temono restrizioni sul riconoscimento e sulla trasmissione della cittadinanza ai discendenti. Nonostante le modifiche legislative, però, il numero delle richieste continua a rimanere elevato, segno di un legame ancora fortissimo tra gli italo-discendenti e il Paese d'origine delle proprie famiglie.

## Brasile e Veneto, un legame storico

Il rapporto tra Veneto e Brasile rappresenta uno dei capitoli più importanti dell'emigrazione italiana. Intere comunità venete si stabilirono nel Sud del Brasile tra Otto e Novecento, contribuendo alla nascita di realtà che ancora oggi conservano lingua, tradizioni e cultura italiana. Un'eredità storica che continua a riflettersi nelle migliaia di domande di cittadinanza presentate ogni anno dai discendenti degli emigrati italiani.

Tajani e Mazzi alla Farnesina: il turismo degli italiani all'estero e degli italo-discendenti può diventare un motore strategico per economia e territori

di Alessia Roversi



Il governo accelera sul turismo delle radici, considerato uno dei principali strumenti per rafforzare il legame tra l'Italia e le comunità italiane nel mondo, rilanciando allo stesso tempo i piccoli borghi e le aree interne del Mezzogiorno.

Alla Farnesina è stato firmato un nuovo pacchetto di convenzioni operative nell'ambito del progetto "Turismo delle radici", promosso dal ministero degli Esteri e finanziato attraverso il PNRR. Alla cerimonia hanno partecipato il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi.

### 200 milioni per i territori del Sud

L'iniziativa potrà contare su 200 milioni di euro del Fondo sviluppo e coesione, risorse approvate dal CIPESS per rafforzare il progetto e sostenere la riqualificazione di borghi, aree rurali e territori del Sud Italia. L'obiettivo è trasformare il ritorno degli italo-discendenti nei luoghi d'origine delle proprie famiglie in un'opportunità concreta di crescita economica e valorizzazione culturale.

### Oltre 80 milioni di italiani nel mondo coinvolti

Secondo il governo, il bacino potenziale del turismo delle radici supera gli 80 milioni di italiani all'estero, oriundi e discendenti italiani sparsi nei cinque continenti. Il progetto punta a riportare queste comunità nei territori da cui partirono genitori, nonni e bisnonni, creando un turismo legato all'identità, alla memoria familiare e alle tradizioni locali.

### Tajani: "Trasparenza e sviluppo"

Nel suo intervento, Tajani ha annunciato la creazione di una task force dedicata al monitoraggio delle risorse e alla trasparenza degli investimenti. "La corretta gestione delle risorse è essenziale", ha spiegato il ministro, sottolineando come il turismo delle radici rientri nella più ampia strategia del governo per il rilancio del Sud e del Mezzogiorno. Tajani ha inoltre annunciato tre grandi appuntamenti territoriali — Nord, Centro e Sud — in vista della prossima Conferenza nazionale dell'export, evidenziando il forte potenziale dello sviluppo economico locale.

### Turismo religioso e identità italiana

Il ministro degli Esteri ha anche richiamato l'importanza delle sinergie con il turismo religioso, definendolo un elemento identitario fondamentale per molte comunità italiane all'estero. Tradizioni religiose, feste popolari e patrimoni culturali locali possono infatti diventare strumenti strategici per attrarre i discendenti italiani nel mondo.

### Mazzi: "Non è nostalgia"

Per il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, il turismo delle radici rappresenta oggi il segmento con la crescita più rapida nel settore turistico italiano.

«Non è un'operazione nostalgia, ma un motore per l'orgoglio e l'economia dell'Italia», ha dichiarato. Secondo Mazzi, il turista delle radici resta mediamente tra sette e dieci giorni nei territori visitati, una permanenza superiore rispetto a quella del turista tradizionale. Inoltre, si tratta di un fenomeno non legato alla stagionalità e capace di valorizzare soprattutto piccoli centri e borghi meno conosciuti.

### Un ponte tra Italia e italiani all'estero

Il turismo delle radici si conferma dunque una delle principali strategie del governo per rafforzare il rapporto con gli italiani nel mondo e rilanciare i territori meno battuti dai grandi flussi turistici. Un progetto che unisce economia, identità e memoria familiare, trasformando le storie dell'emigrazione italiana in una nuova occasione di crescita per il Paese.

# CGIE, Maria Chiara Prodi: “Difendere la rappresentanza degli italiani all'estero”

Alla Farnesina apertura della plenaria del CGIE: “Sistema costruito con sacrifici, va tutelato e rafforzato”



**D**ifendere e rafforzare la rappresentanza degli italiani nel mondo. È questo il messaggio lanciato dalla segretaria generale del CGIE, Maria Chiara Prodi, intervenendo all'apertura dell'Assemblea plenaria del Consiglio presso la Farnesina a Roma. Nel suo intervento, Prodi ha definito la rappresentanza degli italiani all'estero “un sistema maturo”, costruito nel tempo grazie all'impegno e alle battaglie portate avanti da generazioni di connazionali emigrati.

## “Un patrimonio da rispettare”

“La rappresentanza degli italiani all'estero deve essere trattata con rispetto, conoscenza e cura”, ha dichiarato la segretaria generale, sottolineando il valore politico e istituzionale di un sistema che oggi coinvolge milioni di italiani residenti fuori dai confini nazionali. Prodi ha ricordato come i lavori della plenaria siano stati preceduti dalle riunioni delle commissioni territoriali e tematiche del CGIE, evidenziando “la ricchezza del lavoro svolto” e la necessità di valorizzare il contributo di tutte le componenti del Consiglio.

## Un CGIE più trasparente e aperto

**N**el corso del suo intervento, la segretaria generale ha anche rivendicato il percorso di rafforzamento interno dell'organismo, definendolo sempre più trasparente e capace di diffondere competenze e informazioni verso l'esterno. Tra gli strumenti citati figurano webinar, approfondimenti pubblici e iniziative promosse dalle commissioni del Consiglio per coinvolgere maggiormente le comunità italiane nel mondo.

## I 40 anni dei Comites e i 20 della Circoscrizione Estero

**P**rodi ha poi richiamato due anniversari simbolici per la rappresentanza degli italiani all'estero: i 40 anni dei Com.It.Es. e i 20 anni della Circoscrizione Estero. Ricorrenze che, secondo la segretaria generale, devono servire a ricordare il lungo percorso che ha portato alla costruzione dell'attuale sistema di partecipazione democratica delle comunità italiane fuori dall'Italia.

## “Non interrompere questo percorso”

**N**el passaggio conclusivo del suo intervento, Prodi ha messo in guardia dal rischio di indebolire il sistema di rappresentanza per motivi burocratici o per carenze di comunicazione e informazione. “È una storia che va rispettata e accompagnata nel futuro”, ha affermato, ribadendo la necessità di continuare a investire nella partecipazione degli italiani all'estero e nel dialogo con le istituzioni.

## Il ruolo strategico degli italiani nel mondo

**L**'Assemblea plenaria del CGIE si conferma così un momento centrale di confronto sulle politiche dedicate agli italiani all'estero, in una fase segnata da importanti sfide legate alla mobilità internazionale, ai servizi consolari, alla cittadinanza e alla partecipazione democratica. Temi che riguardano direttamente milioni di connazionali e che rappresentano una componente sempre più strategica del rapporto tra Italia e comunità italiane nel mondo.

# Fabio Porta al CGIE: “Italiani all’estero uniti contro l’attacco a cittadinanza e rappresentanza”

Il deputato PD eletto in Sud America critica la riforma della cittadinanza, difende il voto all’estero e chiede una riforma per mettere in sicurezza il sistema elettorale degli italiani nel mondo



Intervenendo all’Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero, il deputato del Partito Democratico eletto in America Meridionale, Fabio Porta, ha voluto ricordare che questo appuntamento cade a un anno dall’approvazione della riforma della cittadinanza: “Una legge che tanti di noi hanno definito ‘vergognosa’, non solo per il suo contenuto, ma per l’improprio ricorso alla decretazione d’urgenza e per le altrettanto inopportune motivazioni utilizzate dal ministro degli Esteri per sostenerla”.

“Una legge – ha proseguito l’on. Porta – che, con buona pace dei giudici della Corte Costituzionale, che ovviamente rispettiamo, continuiamo a ritenere sbagliata e discriminatoria e quindi meritevole di profonde e radicali correzioni, magari nell’ambito di una riforma organica della cittadinanza che aiuti l’Italia a tornare a essere un Paese inclusivo, se non altro in ragione di una drammatica recessione demografica alla quale altri Paesi, basti fare l’esempio della Spagna, stanno rispondendo in maniera intelligente e lungimirante”.

Secondo il parlamentare del PD, “se oggi celebriamo l’avvio del più grande accordo commerciale della storia, quello UE-Mercosur, e soprattutto i benefici previsti che vedranno l’Italia in prima fila in Europa, è grazie proprio a quei figli, nipoti e pronipoti di italiani che consentiranno ai nostri prodotti di conquistare un mercato che già ci vede leader in tanti settori”.

“Analogamente – ha aggiunto il deputato – non ha senso parlare di ‘turismo delle radici’ se non rispondiamo in maniera coerente e adeguata allo ‘spaesamento’ che quella legge ha prodotto; un ‘turismo delle radici’ del quale siamo ancora in attesa di risposte chiare sul bilancio di quanto fatto negli anni scorsi, come chiedeva una risoluzione parlamentare presentata mesi fa”.

“Non ha poi senso – ha proseguito – parlare della grande riforma del MAECI se continuiamo ad avere il sistema di prenotazione online più obsoleto tra i 27 Paesi dell’Unione Europea”.

“A tutto ciò – secondo l’on. Porta – occorre rispondere con una contro-narrazione, con una picco-

la rivoluzione culturale che parta dalle scuole, con l’insegnamento della storia della nostra emigrazione come principale anticorpo alla deriva di quella politica che non ci valorizza per quello che siamo stati, che siamo e soprattutto che potremmo diventare per il futuro dell’Italia”.

Concludendo il suo intervento, l’on. Fabio Porta ha voluto ricordare un altro importante anniversario: “I vent’anni dalla prima elezione dei parlamentari eletti all’estero, una conquista alla quale tanti – da Mirko Tremaglia a Michele Schiavone – hanno dedicato parte della loro vita politica, personale e associativa”.

“Oggi – ha avvertito il deputato democratico – le manovre intorno alla legge elettorale rischiano di sfociare in una sorta di ‘colpo mortale’ a quella lunga marcia verso il pieno riconoscimento dei diritti degli italiani della ventunesima regione. L’ipotesi di un collegio unico mondiale senza preferenze ci farebbe precipitare in quella notte dove tutte le mucche sono nere, espropriandoci del diritto di avere rappresentanti dei nostri territori e delle nostre collettività”.

“Dovremmo piuttosto concentrarci – ha sottolineato il parlamentare – sulla ‘messa in sicurezza del voto’, con l’introduzione di poche ma necessarie modifiche, come la stampa delle schede in Italia, il codice a barre per la tracciabilità o le buste antistrappo”.

## Italiani all'estero, Alberto Floriani nominato Coordinatore MAIE Panama: esperienza e vicinanza alla comunità italiana

La nomina di Alberto Floriani si inserisce in una strategia più ampia di rafforzamento della presenza del MAIE in Panama e in tutta l'area centroamericana, con l'obiettivo di creare una rete sempre più attiva e vicina ai connazionali

**MAIE**  
MOVIMENTO ASSOCIATIVO  
ITALIANI ALL'ESTERO

**ALBERTO  
FLORIANI**

**NUOVO COORDINATORE MAIE  
A PANAMA**

Esperienza, impegno e vicinanza alla comunità italiana per un **MAIE** sempre più forte e presente.

CONNESSIONE CON LA COMUNITÀ | SUPPORTO AGLI ITALIANI ALL'ESTERO | RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE | VOLONTARIATO E SERVIZIO

Alberto Floriani è il nuovo Coordinatore del MAIE a Panama, una scelta fortemente sostenuta dal Vicepresidente del MAIE Vincenzo Odoguardi per rafforzare ulteriormente il rapporto con la comunità italiana residente nel Paese. Continua la crescita e lo sviluppo del network MAIE in America Centrale, anche grazie all'importante lavoro portato avanti dal Coordinatore MAIE Centro America, Giuseppe Cacace. Floriani è una figura già conosciuta e apprezzata tra i connazionali per il suo impegno costante, la disponibilità verso gli italiani all'estero e la capacità di ascoltare concretamente le esigenze della collettività. Attualmente consigliere del COMITES di Panama, Alberto Floriani si è distinto nel corso delle ultime elezioni per essere stato il candidato più votato, risultato che testimonia la fiducia costruita nel tempo all'interno della comunità italiana

locale. La sua attività si è sempre concentrata sul supporto diretto ai connazionali, affrontando problematiche concrete legate alla vita degli italiani residenti all'estero: servizi consolari, pratiche amministrative, diritti previdenziali, riconoscimento dei titoli di studio e assistenza alla collettività.

“Quando si vive all'estero – ha dichiarato Floriani –, le etichette politiche tradizionali perdono significato, perché le necessità diventano molto più pragmatiche e condivise. Dai servizi consolari alla tutela dei diritti previdenziali, fino al riconoscimento dei titoli di studio, i problemi non hanno colore politico: riguardano tutti gli italiani all'estero”.

Parole che evidenziano un approccio basato sul servizio, sulla collaborazione e sul senso di appartenenza, valori che il MAIE

considera centrali nella propria attività internazionale. La nomina di Alberto Floriani si inserisce in una strategia più ampia di rafforzamento della presenza del MAIE in Panama e in tutta l'area centroamericana, con l'obiettivo di creare una rete sempre più attiva e vicina ai connazionali.

Il Vicepresidente del MAIE Vincenzo Odoguardi ha sottolineato l'importanza di valorizzare figure che abbiano esperienza diretta con le comunità italiane e che possano contribuire a costruire un dialogo costante con gli italiani residenti all'estero. Floriani ha evidenziato come, vivendo fuori dall'Italia, emerge spesso un forte senso di unità tra i connazionali: “All'estero ci si sente prima di tutto italiani. Questa identità comune permette alla comunità di unirsi e di far sentire la propria voce con maggiore forza”.

## Cittadinanza e italiani all'estero, La Marca (Pd) presenta una mozione: "Ampliare i criteri di trasmissione"

La senatrice con la sua mozione chiede al Governo di consentire a tutti coloro che sono cittadini italiani o che riacquistano la cittadinanza nella finestra prevista dalla normativa, di trasmettere la cittadinanza iure sanguinis fino a due generazioni



In questi giorni, la Sen. Francesca La Marca, Pd, ha presentato una mozione per chiedere al Governo di ampliare i criteri di trasmissione della cittadinanza per discendenza introdotti dalla riforma alla legge approvata un anno fa e consentire a tutti coloro che sono cittadini italiani o che riacquistano la cittadinanza nella finestra prevista dalla normativa, di trasmettere la cittadinanza iure sanguinis fino a due generazioni. La proposta, che nasce dalle numerose segnalazioni raccolte dalla Senatrice tra le diverse comunità italiane della sua ripartizione, ha l'obiettivo di mitigare gli effetti penalizzanti introdotti dalla riforma. Si ricorda infatti che la riforma voluta dall'attuale Governo ha modificato in modo significativo la normativa precedente, restringendo nella maggior parte dei casi la possibilità di ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza ai soli soggetti che abbiano un genitore o un nonno nato in Italia, che sia o sia stato al momento della morte in possesso della sola cittadinanza italiana. Tale misura ha segnato una grave frattura rispetto al principio storico dello ius sanguinis, da sempre alla base del legame giuridico,

identitario e culturale che unisce milioni di italiani nel mondo al proprio Paese d'origine.

«La cittadinanza italiana è il riconoscimento di una continuità familiare e culturale che attraversa generazioni e continenti e che non può essere legata al solo fatto di essere nati in Italia e di possedere esclusivamente la cittadinanza italiana. Vincolare l'acquisizione della cittadinanza a tali criteri significa non riconoscere pienamente il valore del profondo legame identitario che migliaia di discendenti italiani mantengono con l'Italia, la sua cultura e la sua storia», aggiunge la Senatrice.

In un quadro applicativo tuttora caratterizzato da forte incertezza interpretativa e operativa, la riforma ha imposto ai richiedenti, in tempi molto stretti, di confrontarsi con una normativa completamente diversa rispetto a quella precedente, mettendo in difficoltà migliaia di soggetti che avevano fatto affidamento sulle regole precedentemente vigenti.

«Il punto non è solo la modifica delle regole, ma il modo in cui queste incidono su situazioni fami-

liari e giuridiche consolidate. Questo cambiamento ha prodotto un forte impatto su migliaia di famiglie italiane all'estero che si sono trovate improvvisamente private del diritto di trasmettere la cittadinanza italiana ai propri discendenti», sottolinea La Marca. Al fine di sanare queste criticità, l'eventuale approvazione di questa mozione permetterebbe ai discendenti di prima e seconda generazione di chi è attualmente cittadino italiano o di chi riacquista la cittadinanza italiana entro la finestra prevista dalla legge, di poter acquisire la cittadinanza italiana per discendenza.

«Un'iniziativa di questo tipo, che ricomprenda anche coloro che potranno riacquisire la cittadinanza entro la finestra normativa introdotta nella nuova legge, misura introdotta anche grazie al mio impegno sul tema, rappresenta un primo importante passo per restituire ai discendenti italiani parte dei diritti negati loro da questa riforma», ha aggiunto la Senatrice.

«Il nostro Paese ha costruito una parte fondamentale della propria identità attraverso l'emigrazione ed è inaccettabile che la normativa attualmente in vigore comprometta la possibilità di mantenere questo legame storico e culturale. Mi auguro che, attraverso questa mozione, la maggioranza possa cogliere l'opportunità di ricucire lo strappo che tale riforma ha creato con le comunità italiane nel mondo e di ristabilire il diritto di tutti i cittadini italiani di trasmettere la cittadinanza ai propri figli e nipoti», ha concluso la Senatrice.

# Export agroalimentare UE da record nel 2025: De Meo (Fi) esalta il ruolo dell'Italia nei mercati globali

L'eurodeputato di Forza Italia Salvatore De Meo commenta i dati Eurostat: export agroalimentare europeo a 238,2 miliardi di euro, mentre l'Italia raggiunge il record storico di 72,5 miliardi

di Alessia Roversi



“I dati Eurostat sull’agroalimentare europeo nel 2025 non sono solo numeri, ma la prova tangibile di un’Europa che, quando valorizza le proprie eccellenze, non teme rivali sui mercati globali”.

Con queste parole l’eurodeputato di Forza Italia e membro della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Salvatore De Meo, ha commentato i nuovi dati sull’export agroalimentare dell’Unione europea diffusi da Eurostat.

Secondo i dati citati da De Meo, nel 2025 le esportazioni agroalimentari dell’Unione Europea hanno raggiunto quota 238,2 miliardi di euro, confermando la forza competitiva di uno dei comparti strategici dell’economia europea.

“Le esportazioni agroalimentari che hanno raggiunto i 238,2 miliardi di euro sono un risultato straordinario, che conferma

la competitività e la resilienza di un settore strategico per la nostra economia e per la nostra sovranità alimentare”, ha dichiarato l’europarlamentare.

In questo scenario, secondo De Meo, l’Italia continua a ricoprire un ruolo centrale grazie ai risultati raggiunti dal Made in Italy agroalimentare sui mercati internazionali.

“Con un export agroalimentare nazionale che ha raggiunto il record di 72,5 miliardi di euro, il nostro Paese si conferma uno dei principali punti di forza della qualità europea”, ha sottolineato.

Per l’esponente del PPE, il risultato è frutto del lavoro del comparto agricolo italiano e delle politiche di internazionalizzazione promosse dal Governo. De Meo ha infatti evidenziato il contributo del ministro degli Esteri Antonio

Tajani nel rafforzamento della diplomazia economica italiana.

“Un risultato che nasce dal lavoro dei nostri agricoltori e dalla visione del Governo italiano. Oggi, grazie al nuovo slancio impresso dal ministro Antonio Tajani alla diplomazia economica e al rafforzamento del ruolo della Farnesina come motore anche dell’internazionalizzazione delle imprese, abbiamo gli strumenti giusti per raggiungere l’obiettivo posto dal ministro di portare l’export italiano complessivo a quota 700 miliardi di euro entro la fine del 2027”, ha aggiunto De Meo. Il settore agroalimentare rappresenta uno degli asset principali dell’economia italiana anche per le comunità italiane all’estero, dove i prodotti Made in Italy continuano a registrare una crescita costante grazie alla forte domanda internazionale di qualità, tradizione e sicurezza alimentare.

# Trump valuta il Venezuela come 51esimo Stato Usa: tensione diplomatica dopo le dichiarazioni a Fox News

Donald Trump avrebbe dichiarato di star “seriamente considerando” l’annessione del Venezuela agli Stati Uniti, attirato dalle immense riserve petrolifere del Paese sudamericano *di Luca Dassi*



Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump starebbe “seriamente considerando” l’ipotesi di trasformare il Venezuela nel 51esimo Stato americano. A rilanciare la notizia è stata Fox News, secondo cui Trump avrebbe espresso questa intenzione nel corso di una conversazione telefonica con il giornalista John Roberts.

Alla base dell’interesse americano vi sarebbero soprattutto le enormi risorse energetiche venezuelane. Secondo quanto riportato dall’emittente statunitense, Trump avrebbe indicato in circa 40 trilioni di dollari il valore delle riserve petrolifere del Paese sudamericano, aggiungendo: “Il Venezuela ama Trump”.

Secondo le ricostruzioni diffuse dai media statunitensi, sotto

la gestione sostenuta dagli Stati Uniti le esportazioni petrolifere venezuelane avrebbero superato il milione di barili al giorno, raggiungendo i livelli più alti dal 2018.

Le dichiarazioni del presidente americano hanno immediatamente provocato reazioni sul piano internazionale. La presidente ad interim venezuelana Delcy Rodríguez ha respinto con fermezza qualsiasi ipotesi di annessione, ribadendo la sovranità del Paese. “Se c’è una cosa che abbiamo noi venezuelani è l’amore per il nostro processo di indipendenza”, ha dichiarato da L’Aia.

Non è la prima volta che Trump evoca l’idea di ampliare i confini degli Stati Uniti. Negli ultimi mesi il tycoon aveva già

fatto riferimento, in maniera più o meno provocatoria, a territori e Paesi come Canada, Groenlandia, Panama e Cuba.

La proposta, tuttavia, appare estremamente complessa sotto il profilo giuridico e politico. Esperti e osservatori internazionali ricordano infatti che l’eventuale ingresso del Venezuela negli Stati Uniti richiederebbe sia l’approvazione del Congresso americano sia il consenso del popolo venezuelano.

Intanto, sui social e nelle comunità online internazionali, le dichiarazioni di Trump hanno acceso un acceso dibattito tra sostenitori, critici e analisti geopolitici, alimentando nuove polemiche sul futuro delle relazioni tra Washington e Caracas.

# Eros Ramazzotti, al via il tour mondiale 2026 tra Europa, Usa e Sud America

Dopo il successo europeo, il cantante italiano porterà “Una storia importante” negli stadi italiani e nelle comunità italiane nel mondo

di Paola Venturelli



**E**ros Ramazzotti si prepara a tornare protagonista sulla scena internazionale con il tour mondiale “Una storia importante”, che nel 2026 toccherà Europa, Stati Uniti, Canada e America Latina, confermando ancora una volta il forte legame tra la musica italiana e le comunità italiane all'estero. Il nuovo tour arriva in un momento delicato sul fronte societario: la Radiorama, che gestisce i diritti musicali dell'artista, ha chiuso il bilancio 2025 con una perdita superiore al milione di euro.

## Successo europeo sold out

**N**onostante le difficoltà economiche della società, il 2026 potrebbe segnare una ripartenza grazie al grande successo internazionale del tour. Tra febbraio e maggio, Ramazzotti ha registrato il tutto esaurito in numerose città europee, tra cui Parigi, Bruxelles,

Berlino, Madrid e Barcellona. Il tour ha inoltre raggiunto Paesi dell'Europa orientale come Polonia, Romania, Serbia e Croazia, confermando la popolarità del cantante italiano anche nei mercati internazionali meno tradizionali.

## Gli stadi italiani

**D**opo la tournée europea sarà il momento degli appuntamenti negli stadi italiani. Il calendario prevede concerti il 9 giugno a Milano, il 13 giugno a Napoli, il 16 giugno a Roma e il 27 giugno a Torino.

## Nord e Sud America nel segno degli italiani all'estero

**D**a ottobre il tour si sposterà oltreoceano, partendo da Canada e Stati Uniti. Tra gli eventi più attesi figura il concerto del 24 ottobre al Madison Square Garden

di New York, storica tappa simbolo per gli artisti italiani impegnati nelle tournée internazionali. Successivamente Ramazzotti porterà la sua musica in Messico, Costa Rica, Colombia, Perù, Cile, Brasile e Argentina.

## La musica italiana come ponte globale

**I**l tour di Eros Ramazzotti rappresenta anche un viaggio dentro le comunità italiane nel mondo, da sempre legate alla musica italiana come elemento identitario e culturale. Dall'Europa alle Americhe, il cantautore romano continua infatti a essere uno degli artisti italiani più conosciuti a livello internazionale, capace di riempire arene e stadi davanti a pubblici composti non solo da italiani emigrati, ma anche da generazioni di fan stranieri cresciuti con la musica italiana.

## Repubblica Dominicana, oltre 1.200 deportazioni in un solo giorno: non ci sono italiani

Le nuove misure annunciate da Trump preoccupano l'automotive italiano: impatti su Made in Italy, filiera e italiani all'estero



**L**a Dirección General de Migración della Repubblica Dominicana ha reso noto di avere fermato 1.242 cittadini stranieri irregolari e deportato 1.212 persone nel corso di una vasta operazione realizzata in diverse province del Paese.

**S**ecundo il comunicato ufficiale delle autorità dominicane, i controlli si sono concentrati soprattutto nelle aree di frontiera, nel Cibao, a Santo Domingo e nelle province meridionali, nell'ambito del piano

nazionale contro l'immigrazione irregolare.

**L**a notizia ha suscitato attenzione anche tra le comunità straniere residenti nel Paese. Tuttavia, sia nell'articolo pubblicato dal quotidiano dominicano Listín Diario sia nel comunicato ufficiale della Dirección General de Migración, non risultano coinvolti cittadini italiani.

**L**e operazioni sembrano riguardare prevalentemente migranti haitiani in situazione

irregolare, tema che continua a rappresentare una delle questioni più delicate nel dibattito politico e sociale dominicano.

**N**egli ultimi mesi il governo dominicano ha intensificato i controlli migratori e le deportazioni, sostenendo la necessità di rafforzare la sicurezza delle frontiere e il rispetto delle norme sull'immigrazione. Le organizzazioni per i diritti umani continuano però a chiedere attenzione sulle condizioni dei migranti e sulle modalità delle espulsioni.